

AMBASCIATORE DI SPERANZA

oltre ogni ostacolo

emarginazione, handicap e doping

lotta al doping aiutando il movimento dell'atletica a sviluppare alcuni programmi di test.

Come si può battere?

«Penso che l'unica soluzione per gli atleti sia quella di correre e allenarsi molto. Io, per esempio, mi alleno più di sei ore al giorno: corro sulle lunghe distanze sui campi da golf per la carenza di sabbia, ma anche sulle piste costruite con la fessura e duri allettamenti».

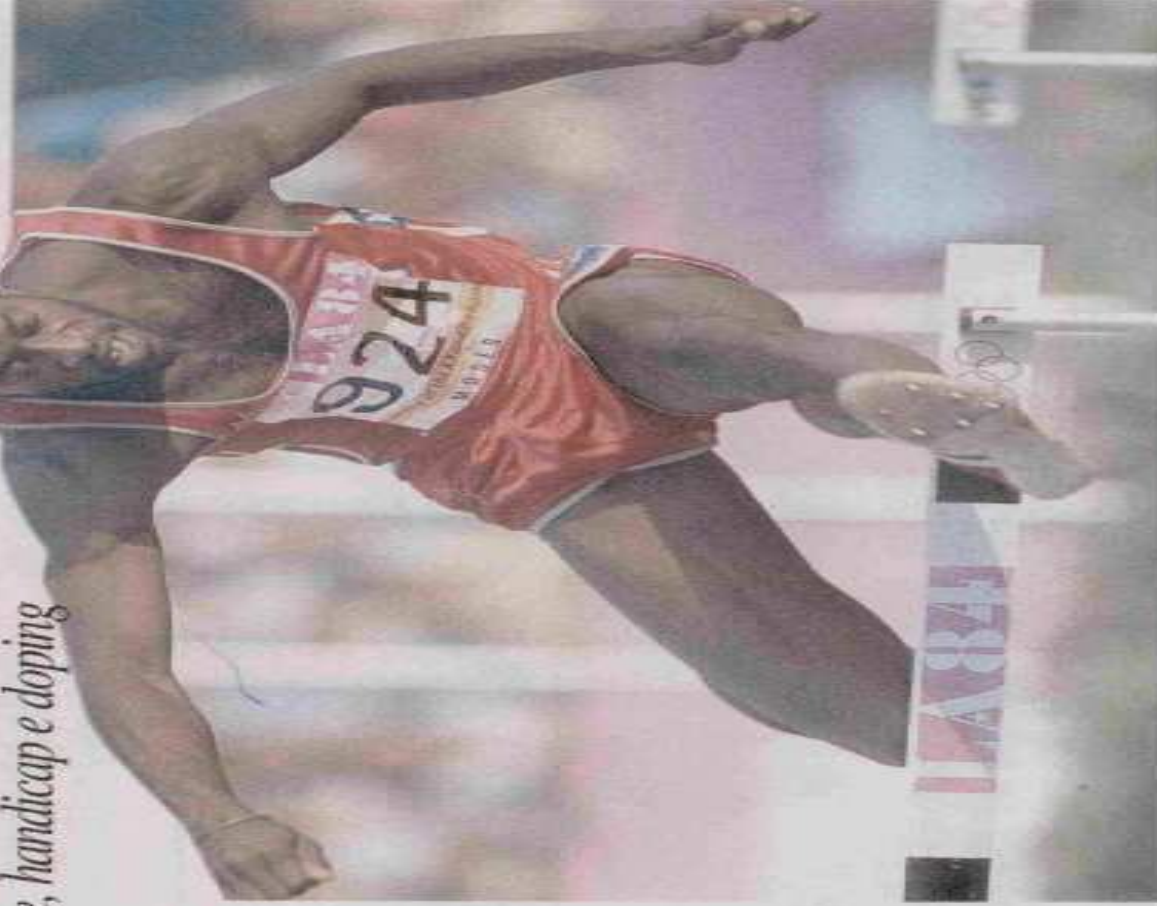
Conviene mai agli atleti ricorrere a sostanze non legali?

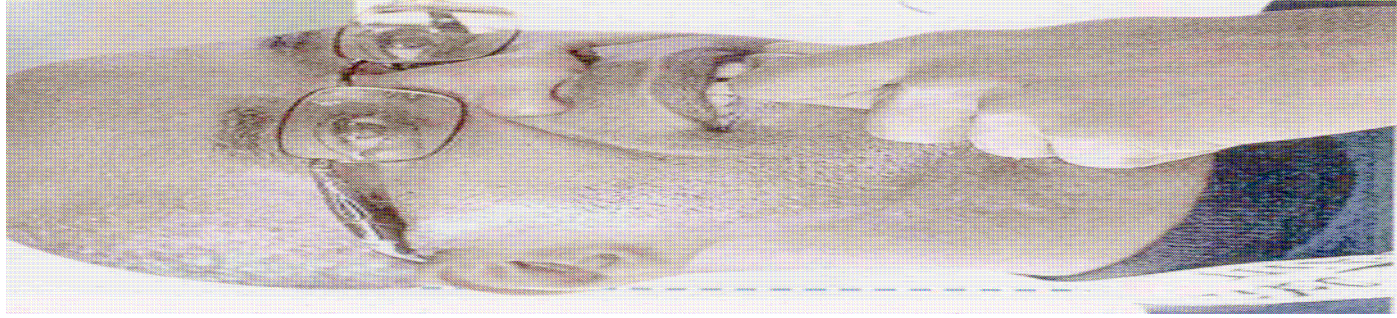
«Credo che lo facciano perché vogliono raggiungere il massimo risultato nel minor tempo possibile. Questo è sbagliato, inammissibile. Va contro i principi dello sport. E poi ricorrere a sostanze, droghe o altre cose negative è dannoso per la salute».

L'ultimo caso: lo laaf ha squallificato per due anni la velocista Marion Jones che ha confessato di aver fatto uso di doping...

«Penso sia stata una sentenza giusta, che vale la reputazione della Federazione internazionale di atletica. Non deve pensare il mes-saggio che un atleta può vincere andandosi contro le regole del gio-
cos»

NUMERO AUREO
Edwin Moses in azione: a lui bastavano solo tredici passi per arrivare all'ostacolo (1/4)





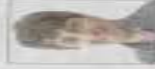
Due Olimpiadi illuminate dal suo oro

DUE MEDAGLIE D'ORO nel 400 metri stabilisce il record del mondo con il tempo di 47"64. Fu l'unico atleta statunitense a vincere una medaglia d'oro individuale nella gara di corsa di quest'Olimpiade. Dopo aver migliorato il suo record del mondo l'anno seguente, Moses partì contro il tedesco Harald Schmid, a Berlino. È la sua quarta vittoria su 400 ostacoli. A partire dalla settimana successiva, non perdette più per quasi un decennio. Nella sua bacheca trovano spazio tre Coppe del Mondo, due Campionati mondiali, e la seconda medaglia d'oro olimpica a Los Angeles 1984. Finisce la sua carriera con l'argento alle Olimpiadi di Seul del 1988. Moses è stato anche un innovativo riformatore nel campo dell'atletica olimpica e del test anti-doping. È il presidente della Laureus, l'eri e scese in pista a Milano con la nuova Polisportiva Laureus, il progetto di integrazione sociale dedicato a ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Davide Cerco

LE MEDAGLIE D'ORO nel 400 metri stabilisce il record del mondo con il tempo di 47"64. Fu l'unico atleta statunitense a vincere una medaglia d'oro individuale nella gara di corsa di quest'Olimpiade. Dopo aver migliorato il suo record del mondo l'anno seguente, Moses partì contro il tedesco Harald Schmid, a Berlino. È la sua quarta vittoria su 400 ostacoli. A partire dalla settimana successiva, non perdette più per quasi un decennio. Nella sua bacheca trovano spazio tre Coppe del Mondo, due Campionati mondiali, e la seconda medaglia d'oro olimpica a Los Angeles 1984. Finisce la sua carriera con l'argento alle Olimpiadi di Seul del 1988. Moses è stato anche un innovativo riformatore nel campo dell'atletica olimpica e del test anti-doping. È il presidente della Laureus, l'eri e scese in pista a Milano con la nuova Polisportiva Laureus, il progetto di integrazione sociale dedicato a ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Lo sguardo del profeta verso la terra promessa



CLAUDIO
NEGRI

GO DOWY, MOSES. Vieni giù, o Mosè, dalla vertigine del tuo ponteggio crollato. Anche per via del copione abissimamente - che gli viene dall'opera della pantomima, continuando in sogno il ricordo di due popoli, l'ebraico e l'afrikan - Luciano Edler, Mosè ha sempre avuto una bella faccia da profeta in guerra e da guida ininterrotta. Lungo il arco suo Rosso del lavoro, negli affannosi due volumi del 1976, il 1984, da un tempo attuale per un abito suo suo per un profeta, Mosè racconta che in l'Olympia nei 400 cantanti, gara che il Nuovo proscenio è il suo debito e dopo un po' di tempo di Mosè, Mosè parca il suo delle sue cattedre con chiarezza esaltata, nel sito di Gerardo, Profezioni e scendito erano in lui, in apparenza, uno zingero di nuova potenza. Eterna puntata negli occhi, e di momento ogni volta rimbombava a Edler che che sarebbe riuscito a reggere per i suoi delle altre volte. In questo, alla partenza, riprendevano il filo di lana con fide invidiosa nel caso della opportuna. Non era un atto di supporto, ma la giusta consapevolezza della speranza aggettiva dell'Africa corrente, in città della sua terra promessa che la bonaccia cattedre della linea del respirato. Scendendo la mano del suo fronte: molte parti da un attacco all'idea, numero cabalistico e romantico, in luogo dei politici quotidiani che il resto dell'umanità, compresi i loro amici del Pantheon, metteva in atto derivando dalle terre materne che dei manuali di storia e di sviluppo.



Darmi un cinque Edwin Moses si batte per l'accesso allo sport dei bambini e degli svantaggiati. (NewYork)

